

## Tratto da “L. Galli – Incursioni aeree su BS e provincia 1944-1945”

29 NOVEMBRE 1944

Violenti attacchi su gran parte della provincia con obiettivo le comunicazioni ferroviarie e tramviarie. Nel cuore della notte 6 bombe di piccolo calibro cadono sulla linea ferroviaria, nelle adiacenze del passaggio a livello in località Pradella di Calcinato. L'azione è accompagnata da un forte mitragliamento che determina la morte di 3 soldati tedeschi ed il ferimento di altri cinque. Prima del sorgere dell'alba 3 bombe esplodono sulla cascina Gorno nella campagna di Manerbio provocando gravi danni al fabbricato ed ai fienili, ed il ferimento di un contadino. Alle ore 8 è danneggiato il ponte sul Mella di Montichiari e successivamente viene mitragliato il tram con 3 feriti tra i viaggiatori. Un'ora dopo, nella vicina stazione di Desenzano, si segnala un mitragliamento che danneggia il materiale ferroviario e ferisce gravemente un bimbo di 5-anni. Quasi contemporaneamente subisce lesioni la stazione ferroviaria di Remedello Sotto. Alle 10,30' una formazione di 8 caccia-bombardieri attacca le linee tramviarie a Prevalle e Nuvolento: si lamentano alcuni feriti e danni anche ad abitazioni. Verso mezzogiorno alcuni aerei mitragliano a più riprese la statale di Calcinato. Nelle prime ore del pomeriggio 16 caccia-bombardieri lasciano cadere 6 bombe sulla stazione ferroviaria di **Desenzano** e colpiscono quindi un autocarro in sosta in via Marconi. La stessa formazione si porta su **S. Martino della Battaglia** dove prende di mira le attrezzature ferroviarie. 4 caccia-bombardieri provenienti da sud sganciano 6 bombe sulla ferrovia presso Visano. Poco prima della mezzanotte «*Pippo*» colpisce con alcune raffiche un treno passeggeri: 14 feriti.

3 DICEMBRE 1944

«*Pippo*», il solitario notturno, turba il sonno dei cittadini di Calcinato (4 bombe sulla ferrovia), **Desenzano** (spezzonamento su officina con un ferito), **Lonato** (3 bombe), Rovato (sgancio di bombe in due riprese).

4 DICEMBRE 1944

Una serie di attacchi aerei si abbatte, con funeste conseguenze, sul basso Garda e su Pralboino. Alle 10,30', cadono alcune bombe a sud dell'abitato di **Desenzano**. In due riprese è colpito il centro di Vobarno

28 DICEMBRE 1944

Alle 20, tre bombe esplodono in frazione **Rovizza di Sirmione**, ed una in frazione **Lugana** dello stesso comune. Un lancio di spezzoni si verifica a Montichiari ed un attacco piuttosto lieve nella zona dell'aeroporto di Ghedi.

12 GENNAIO 1945

Nella tarda mattinata, viene preso di mira il piroscafo «*Italia*» nelle acque di **Desenzano** (? era attraccato al pontile di Sirmione ?). Il marinaio Cecon Guerrino, già distintosi nell'attacco subito dallo «Zanardelli» il 6 novembre 1944, muore ed un passeggero è ferito gravemente. Poco dopo lo stabilimento «Capra» a Toscolano Maderno viene bombardato. Un operaio, Fiori Giuseppe, di anni 47, colpito da una scheggia decede il giorno successivo. Alle 14 circa anche la Val Trompia piange i suoi morti: a Gardone V.T. 4 aerei depositano 8 bombe sull'abitato; è colpito l'arsenale, distrutto un fabbricato in via Cominazzo 3, semidistrutti altri due.

18 GENNAIO 1945

Alle 15,30', al largo di **Sirmione**, il piroscafo «*Italia*» colpito da caccia-bombardieri cola a picco.

4 FEBBRAIO 1945

La statale Brescia-Verona viene mitragliata a volo radente da caccia-bombardieri a **Desenzano**, dove alcuni automezzi germanici e due autocisterne rimangono immobilizzati. 2 italiani feriti, di cui uno grave. Colpito gravemente il cotonificio di Ponte S. Marco in Calcinato. Il tutto in uno spazio di tempo che va dalle 8,30' alle 9,30'. In mattinata cadono alcune bombe anche alla periferia del capoluogo. Nel pomeriggio si segnalano attacchi alle linee ferroviarie di Palazzolo, Rovato, Ospitaletto, ed Iseo con la distruzione di tre locomotive. Pure divelti 20 metri di binario a Nuvolera e lesionate gravemente due abitazioni a **Lonato** nei pressi della stazione. Alle 19 alcune bombe provocano l'incendio del cotonificio Olcese sito in Campione (Tremosine).

7 FEBBRAIO 1945

«Pippo», tanto per non farsi dimenticare, sgancia il tradizionale carico su Lonato, Mazzano, Ospitaletto, Rovato. Nella mattinata si verificano attacchi su **Desenzano** con la caduta di 8 bombe, il mitragliamento della stazione e di due autocarri sulla via per Salò, sul cotonificio di Ponte S. Marco (2 feriti), e sulle rotabili di Salò, Travagliato e Chiari. Ma è Manerbio che alle 9 subisce il bombardamento più pesante.

10 FEBBRAIO 1945

Non è ancora sorta l'alba che la signora Castelli Rosalia in Pranzetti rimane gravemente ferita a Castenedolo in seguito alla caduta di 4 bombe. Alle 8,45' alcuni aerei, sorvolando a bassa quota, crivellano di colpi un autocarro e la stazione di Rovato. Poco dopo un treno ospedale viene colpito nei pressi di Rezzato. Le azioni offensive diurne continuano: mitragliate le cartiere Donzelli di Toscolano Maderno ed alcuni vagoni in sosta ad Ospitaletto; 8 bombe cadono nelle vicinanze della stazione di **S. Martino della Battaglia** (Desenzano) danneggiando alcune locomotive; incendiato anche un autocarro sulla statale. Lo stabile del Lanificio di Gavardo è sottoposto ad una gragnuola di colpi di mitraglia, e tre arcate del ponte ferroviario di Palazzolo vengono demolite in seguito ad azione di 9 bombardieri.

20 FEBBRAIO 1945

Nel cuore della notte in frazione **Colombare di Sirmione**, alcune bombe provocano gravi danni ad una abitazione civile. Alle 14,30' l'obiettivo degli aerei è Ponte S. Marco di Calcinato: 40 bombe piovono lungo la linea ferroviaria che viene interrotta per circa 400 metri. A sera una cascina sita nelle adiacenze della statale di Rovato

23 FEBBRAIO 1945

Nella notte scorrerie di aerei, favoriti dalle tenebre: cadono 8 bombe presso la cascina Vergine Vecchia a Ghedi, una bomba e numerosi bengala in località Asola di Darfo, spezzoni incendiari presso le stazioni ferroviarie di Rovato e di Ospitaletto, seguiti da mitragliamento. Alle 2,30', pioggia di 8 bombe sull'abitato di **Sirmione**: fortemente danneggiati diversi edifici e gli alberghi Eden e Marinaio; decede una persona e 5 sono i feriti. Il podestà mette in rilievo le proteste della popolazione della penisola per la mancata costruzione di opportuni rifugi antiaerei, progettati l'anno precedente (!) dall'Ufficio Genio Civile, e rimaste lettera morta. Verso le 13, mentre la città viene assalita in più parti, a Comezzano-Cizzago alcune raffiche di mitraglia falchiano Gadeschi Angelo di Angelo di anni 51, contadino e padre di 7 figli, di cui uno disperso in Russia. Lo stesso aereo procedendo nel suo volo, colpisce un autocarro carico di frumento che transita sulla strada per Trenzano.

26 FEBBRAIO 1945

Ore 8: mitragliata e bombardata la polveriera di Tormini (Roè Volciano); tre casematte saltano in aria; il forte spostamento d'aria danneggia circa 50 case in località S. Croce di Gavardo. A sera un aereo sorvola in più riprese l'abitato di **Sirmione**: mitraglia furiosamente e nei pressi dell'albergo Boiola sgancia 2 bombe di medio calibro che esplodono sulla riva del lago. La popolazione, già fortemente impressionata da precedenti incursioni, non sapendo, per la mancanza assoluta di ricoveri antiaerei, come ripararsi dal crescente pericolo, nonostante la stagione ancora rigida, si accentra in località Grotte di Catullo in ambienti di fortuna; chiede che la zona sia da qualificarsi «*bombardata*», affinché si provveda al più presto alla costruzione di rifugi. 8 bombe fioccano alle 20,35' lungo la linea ferroviaria, che rimane interrotta per un breve tratto nel comune di Calvisano.

9 MARZO 1945

**Desenzano**, nella zona dell'aeroporto (?inversione?), e Ghedi, nelle vicinanze della stazione (?inversione?), vengono raggiunte rispettivamente da 8 bombe, dalle 7,30' alle 8,30. Leggeri i danni ed un ferito nella cittadina del Garda. A sera in frazione S. Apollonia di Lumezzane 4 bombe di piccolo calibro colpiscono la caserma del battaglione «*9 settembre*» comandato dal capitano Bonometti Carlo: 22 feriti, dei quali 10 gravi, ed un morto. Da segnalare anche un'azione di disturbo su Vione di un aereo proveniente da nord, che si alleggerisce lanciando 4 bombe in località Dosso-Bergino.

11 MARZO 1945

L'aggressione dal cielo si rinnova con violenza. Reiterati attacchi nella notte a Calcinato in località Rovadini sulla rotabile ed a Ponte S. Marco sulla linea ferroviaria. Alle 7,30' aerei mitragliano a Padenghe tre automobili che vanno completamente distrutte, e sulla strada **Desenzano-Castiglione** delle Stiviere diverse autovetture, una delle quali reca a bordo Mussolini. Tre motocarrozzette di scorta sono rese inutilizzabili. In mattinata incursioni a Cazzago S. Martino, Vobarno, Orzivecchi. Nel pomeriggio 2 bombe raggiungono i sobborghi di Rovato; segue un mitragliamento: due vagoni si incendiano. Brescia è bombardata poco dopo. A sera inoltrata altre 3 bombe scoppiano sulla ferrovia di Rovato ed in frazione Vesio di Tremosine guastando la linea elettrica.

25 MARZO 1945

Il buio della notte viene rotto dal chiarore delle esplosioni di numerose bombe: cagionano un morto, (tale Corvo Giuseppe fu Ettore di anni 39) e 14 feriti ad Orzinuovi, oltre a gravi danni alle case di Mazzano per scoppio di tre vagoni carichi di tritolo. Alle 8,30' ad Anfo, un autocarro è colpito (2 feriti) e due ore dopo a **Sirmione** 8 aerei sganciano alcune bombe senza alcuna conseguenza di una certa entità. Causa un'incursione, in Orzinuovi muore Ratti Ugo di anni 31.

1 APRILE 1945

Nel pomeriggio. 4 caccia-bombardieri piazzano 8 bombe, di cui 4 da 250 kg., su Vobarno, 2 di esse finiscono nel recinto dello stabilimento Falck, provocando la demolizione parziale del reparto laminatoio a freddo e danni gravi agli edifici circostanti; altre 2 inesplose, cadono in zona non abitata. Alle 22 una bomba turba il sonno eterno dei morti nel cimitero di **Lonato**: 30 loculi devastati.

*N.B. = Si tratta delle sole giornate in cui si sono registrati attacchi vicino a Sirmione.*